Determinazione n. 40/2001

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 luglio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale la Scuola nazionale di cinema è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000; nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Mario Giulio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Scuola nazionale di cinema, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Mario G.C. Sancetta — *f.to* Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA *SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA* PER L'ESERCIZIO 2000

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Ordinamento: il processo di privatizzazione. – 3. Finalità. – Gli organi. – 5. L'attività istituzionale. – 6. Le risorse umane. – 7. La gestione: *a)* Il regolamento amministrativo e contabile della Fondazione. – *b)* Il bilancio di esercizio. – 8. Conclusioni

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA *SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA* PER L'ESERCIZIO 2000

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Ordinamento: il processo di privatizzazione. – 3. Finalità. – Gli organi. – 5. L'attività istituzionale. – 6. Le risorse umane. – 7. La gestione: *a)* Il regolamento amministrativo e contabile della Fondazione. – *b)* Il bilancio di esercizio. – 8. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1. - Premessa

La Corte ha riferito sul risultato del controllo riguardante la gestione finanziaria della Scuola Nazionale di Cinema (già Centro Sperimentale di Cinematografia), fino al 1999. Il presente documento concerne l'esercizio 2000 con richiamo agli eventi significativi intervenuti sino a data corrente[1].

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259/1958, con D.P.R. 25 aprile 1961.

---

1 Per le relazioni sui precedenti esercizi finanziari vedasi, da ultimo, la determinazione n. 76/99 in data 28 dicembre 1999 – esercizio 1998 – Atti parlamentari XIII, Doc. XV, n. 237 e la determinazione n. 67/2000 in data 1 agosto 2000 – esercizio 1999 – in corso di pubblicazione.

2. – ***Ordinamento***: *il processo di privatizzazione.*

Dell'ordinamento e dell'organizzazione della Scuola Nazionale di Cinema, anteriormente alla trasformazione in persona giuridica di diritto privato, si è riferito nel precedente referto, che contiene anche cenni sulla avvenuta "privatizzazione".

In questa sede si approfondiscono alcuni aspetti del processo di trasformazione con i punti salienti del rinnovato assetto organizzativo.

La disciplina della privatizzazione degli enti di cultura, iniziata con il D.Lgs. 367/1996, che ha trasformato in fondazioni di "diritto privato" gli enti di prioritario interesse nazionale che operano nel settore musicale, si è aggiunta in tempi recenti alla copiosa produzione normativa in materia di privatizzazione di enti pubblici economici (IRI, INA, ENI, ENEL).

Sono stati emanati una serie di decreti legislativi concernenti rispettivamente le trasformazioni in persone giuridiche di diritto privato del Centro Sperimentale di Cinematografia (D.Lgs. 18 novembre 1997, n. 426), dell'Ente "La Biennale di Venezia" (D.Lgs. 29 gennaio 1998 n. 19), dell'Istituto nazionale per il dramma antico (D.Lgs 29 gennaio 1998, n. 20) degli enti lirici e istituzioni concertistiche assimilate (D.Lgs. 23.4.1998, n. 134), del Museo Leonardo da Vinci (D.Lgs. 20.7.1999 n. 258), dell'ente autonomo la Triennale di Milano (D.Lgs. 27.7 1999 n. 273).

Detti decreti legislativi sono stati adottati in base alla legge 15 marzo 1997, n. 59, che, all'art. 11 c. 1, lett. B) delega il Governo a riordinare gli enti pubblici operanti in settori diversi dall'assistenza e previdenza.

L'art. 14, lett. b) prevede che nell'attuazione della delega, si debba provvedere alla trasformazione in associazioni o in persone giuridiche di diritto privato degli enti che non svolgono funzioni o servizi di rilevante interesse pubblico, nonché di altri enti per il cui funzionamento non è necessaria la personalità di diritto pubblico.

In questo contesto, attraverso tale trasformazione di enti pubblici in persone giuridiche di diritto privato, lo Stato "si ritira" dalle gestione diretta di determinate attività che affida ai privati in regime di diritto civile.

Anche nel caso specifico, la trasformazione dell'ente pubblico Centro Sperimentale per la Cinematografia si fonda sul presupposto che la veste giuridica privata consente "un migliore e più razionale svolgimento delle funzioni istituzionali".

La disciplina contenuta nel D.Lgs 18 novembre 1997 n. 426 riguarda in particolare: lo statuto, l'attività, l'organizzazione, i controlli e il patrimonio.

Il decreto delegato devolve allo statuto (adottato "nell'ambito delle indicazioni" in data 7.4.1999 e approvato dal Ministero dei beni e delle attività culturali il 25.6.1999) la specificazione dei compiti e della struttura operativa della persona giuridica.

Nelle more dell'emanazione del nuovo regolamento da adottare ai sensi dell'art. 17 comma 2 L. 23.8.1988 n. 400, la Fondazione ha approvato il Regolamento didattico dei corsi ordinari che, risulta di particolare interesse in materia di proprietà e di sfruttamento dei diritti di utilizzazione economica (anche attraverso la distribuzione commerciale) dei prodotti realizzati dagli allievi durante la frequenza della Scuola.

E' imminente la stipula di una apposita convenzione con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata che riconoscerà ai corsi triennali della Scuola il valore, la funzione e la dignità di corsi universitari.

Del Regolamento Amministrativo e Contabile, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2001 si tratterà in un apposito paragrafo.

La Fondazione ha adottato nella seduta del 21 maggio 2001 una delibera ad oggetto: "Regolamentazione del procedimento disciplinare".

Il patrimonio della Fondazione, costituito dai beni mobili ed immobili dei quali è proprietaria nonché da lasciti, donazioni ed erogazioni destinati ad incremento patrimoniale, sarà oggetto di analisi e stima di esperti designati, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 426/1997, dal Presidente del Tribunale competente[2].

---

[2] Su richiesta dell'Ente in data 5 maggio 1998, il Presidente del Tribunale civile di Roma ha provveduto alla designazione degli esperti in data 19 maggio 1998; il lavoro degli esperti si è di fatto avviato nel mese di dicembre 2000.

La relazione dovrà contenere la descrizione delle singole componenti patrimoniali, l'indicazione del valore attribuito a ciascuna di esse e dei criteri di valutazione seguiti.

Ai fini dell'assegnazione del contributo statale, la Scuola presenta un programma triennale di attività, con relazione finanziaria e con indicazione delle somme necessarie al perseguimento delle singole finalità istituzionali. Il contributo (triennale), di misura non inferiore all'8% della quota del "Fondo unico per lo spettacolo" destinato al cinema, è assegnato, sentita la commissione consultiva per il cinema, con decreto del Ministro vigilante.

La Fondazione può svolgere attività commerciale ed altre attività accessorie in conformità agli scopi istituzionali e nel rispetto del divieto della distribuzione degli utili che devono essere destinati agli scopi istituzionali e, nel caso di insolvenza, alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Anche l'organizzazione risulta disciplinata in tutti i suoi aspetti dalla legge (numero degli organi, composizione, durata, competenze, criteri di nomina, regole che presiedono al loro funzionamento).

Connotazioni pubblicistiche evidenziano le norme sulla vigilanza statale, l'amministrazione straordinaria e lo scioglimento dell'ente trasformato che riservano l'esercizio dei relativi poteri all'Autorità di Governo competente in materia di spettacolo (già la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello spettacolo - oggi il Ministero per i beni e le attività culturali).

La peculiarità della disciplina applicabile all'ente trasformato, fa ritenere che la nuova figura soggettiva non sia genericamente riconducibile nell'alveo delle persone giuridiche private.

A conferma di quanto premesso un argomento testuale è contenuto nel D.Lvo 1997 n. 426 che devolve in via residuale la disciplina applicabile alla fondazione alle norme del c.c. e disp. di att.

Un ulteriore elemento di conferma è rappresentato dalla delimitazione dell'autonomia statutaria ad opera del D.Lgs. n. 406/1997 che definisce lo scopo, la composizione degli organi e le modalità di funzionamento degli stessi.

Peculiare infine appare il regime giuridico della insolvenza che sottopone la fondazione alla procedura della liquidazione coatta amministrativa.

Quanto al regime dei controlli il legislatore attribuisce all'autorità pubblica poteri di vigilanza e di controllo che non sono diversi da quelli precedenti la trasformazione.

La trasformazione disciplinata nel D.L.vo 426/97 ha pertanto ricondotto la fondazione nel genus delle persone giuridiche private che possono svolgere attività d'impresa, pur in ragione della specialità sottoponendola ad un regime parzialmente diverso dal codice civile.

3. Finalità

La Scuola è "istituzione di alta formazione nel campo della cinematografia" ed ha come finalità:

a) lo sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica ed audiovisiva attraverso l'attività didattica, finalizzata alla formazione di base di quadri professionali nonché alla organizzazione di corsi di formazione, perfezionamento ed aggiornamento, e attraverso lo svolgimento di attività di ricerca e di sperimentazione;

b) lo studio e la diffusione della cultura cinematografica, della storia e della teoria del cinema, anche attraverso l'attività della Cineteca Nazionale.

Si articola in quattro distinti Settori, coordinati ciascuno da un proprio direttore: la Formazione, ricerca e sperimentazione; la Cineteca Nazionale; la Biblioteca e attività editoriali e la Produzione e promozione culturale.

4. - Gli organi

Sulla composizione e le attribuzioni degli Organi si è riferito nella precedente relazione.

Si rammenta che il D.Lgs. n. 426/1997 prevede: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico, il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

La durata degli incarichi è quadriennale.

Ciascun componente può essere confermato una sola volta e se nominato prima della scadenza quadriennale, resta in carica fino a tale data.

Il Presidente nominato ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.Lgs. n. 426/97 è il legale rappresentante della Fondazione, adotta e sottoscrive tutti gli atti che impegnano la fondazione, tranne per i poteri di spesa attribuiti al Direttore Generale e ai Dirigenti.

E' responsabile del perseguimento dei fini istituzionali e dell'attuazione delle delibere assunte dal Consiglio d'Amministrazione e dal Comitato Scientifico.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con decreto del Ministro delegato per lo spettacolo in data 8 aprile 1998, sentito il parere delle competenti commissioni parlamentari, è composto dal Presidente, indicato dal medesimo Ministro per lo spettacolo, e da quattro componenti prescelti tra personalità di elevato profilo culturale, con particolare riguardo al campo cinematografico ed audiovisivo, e di comprovate capacità organizzative.

Oltre ai tradizionali compiti (adozione dello Statuto, definizione degli indirizzi generali dell'attività gestionale e dell'organizzazione degli uffici, approvazione del bilancio preventivo e del bilancio di esercizio unitamente ad una adeguata relazione tecnica) spetta al Consiglio la nomina dei componenti del Comitato Scientifico e la determinazione dei compensi spettanti agli organi istituzionali ed agli esperti incaricati per esigenze didattiche, di ricerca e di produzione.

Organo di indirizzo e di consulenza culturale e scientifica è il Comitat Scientifico.

Ad esso compete la nomina e la revoca dei direttori-coordinatori preposti ai settori di attività, la determinazione dei programmi e degli indirizzi di

carattere culturale e didattico (con particolare riguardo alle attività di ricerca e sperimentazione), oltre ad una funzione essenziale nell'organizzazione della Cineteca Nazionale e delle varie iniziative culturali e di formazione previste dallo Statuto.

I componenti del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni, rispettivamente, in data 30 aprile e 25 giugno 1998.

Organo di controllo interno è il Collegio dei Revisori dei Conti, del quale lo Statuto determina la composizione, le competenze e le modalità di nomina. L'organo, costituito in data 28 ottobre 1998, è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, e può operare con la presenza di almeno due componenti[3].

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra personalità provviste di provata competenza amministrativa, con particolare riguardo al campo cinematografico e audiovisivo; coadiuva il Presidente nella realizzazione dei programmi e delle singole delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Scientifico; esercita funzioni di verifica e d'impulso; dirige il personale e partecipa, con funzioni consultive, alle riunioni dei predetti organi. L'attuale Direttore Generale, già confermato nell'incarico in data 30 aprile 1998, in attesa dell'approvazione definitiva dello Statuto, è stato poi nominato dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione, nella seduta del 31 luglio 2000 per una durata di quattro anni, riconfermabile per una sola volta, così come previsto dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 426/97.

La decorrenza giuridica di detta nomina è stata fissata al 24 luglio 2000, mentre quella economica è stata fissata all'1 novembre 2000.

---

[3] Con deliberazioni n. 1P/98 dell'11 agosto 1998 e nn. 24 e 25C/98 del 1° settembre 1998, la Scuola ha sinora provveduto alla nomina di cinque componenti il Collegio dei Revisori (tre effettivi e due supplenti). Dei tre membri effettivi uno è designato dal Ministero del Tesoro, con funzioni di Presidente, uno dall'Autorità di Governo competente in materia di Spettacolo ed il terzo scelto dal Consiglio di Amministrazione tra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti.